

PERCEZIONE DEL RISCHIO E RICORSO ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA IN CASO DI INFEZIONE MATERNA DA CITOMEGALOVIRUS

PERCEZIONE DEL RISCHIO E RICORSO ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA IN CASO DI INFEZIONE MATERNA DA CITOMEGALOVIRUS

ABSTRACT

BACKGROUND: Nella popolazione generale le conoscenze sul tema delle infezioni in gravidanza sono piuttosto scarse, e tra esse il Citomegalovirus è certamente l'infezione meno nota e al tempo stesso quella per cui il management è più difficile e controverso allo stato attuale dell'arte, data l'assenza di una terapia efficace e sicura che si possa somministrare alla gestante, la mancanza di un vaccino e di linee guida condivise a livello internazionali circa le indicazioni allo screening e successivo follow-up delle pazienti. In gravidanza, inoltre vi è un generale aumento dello stato di ansia delle donne, e tutto ciò porta ad una sovrastima del rischio di questa patologia (vs una sottostima invece del rischio di base di ogni gestazione) e ad una tendenza ad interrompere la gravidanza superiore a quella realmente motivata.

SCOPO DELLO STUDIO: valutare come il counselling e l'esito dell'ecografia di secondo livello possano impattare la percezione del rischio da parte delle pazienti affette da infezione da citomegalovirus in corso di gravidanza e conseguentemente anche il grado di probabilità con cui le stesse prendono in considerazione l'interruzione di gravidanza.

MATERIALI E METODI: Lo studio si è avvalso di questionari somministrati a tre tempi: 1) prima del colloquio 2) dopo il colloquio (visita 1) 3) in seguito all'ecografia ostetrica di secondo livello (visita 2). Nel questionario 1 oltre a valutare percezione del rischio e grado di inclinazione verso l'interruzione di gravidanza si andava anche ad indagare le caratteristiche socio-economiche delle pazienti e il loro grado di informazione sull'argomento.

RISULTATI: È stato raccolto un campione di 94 pazienti affette da infezione da Citomegalovirus in corso di gravidanza, afferite tra Maggio 2016 a Febbraio 2018 presso l'ambulatorio malattie infettive in gravidanza del policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna. Per quanto riguarda gli out come primari si è messa in evidenza una riduzione nella media sia della percezione del rischio (70,23→49,87→28,79), che del GHQ12(14,74→8,28), che della tendenza a voler interrompere la gestazione(37,71→20,42→10,51) che anche del grado di accettazione della condizione(34,83→26,11→18,34), tra questionario 1,2,3. Inoltre si è confermata una tendenziale disinformazione sull'argomento.

CONCLUSIONE: Il counselling e l'esito dell'ecografia di secondo livello sono in grado di ridurre lo stato d'ansia della paziente, migliorare il suo benessere e ridurre la sua tendenza a voler interrompere la gestazione .

PAROLE CHIAVE: Citomegalovirus, counselling, ecografia ostetrica di secondo livello, percezione del rischio, tendenza all'IVG, grado di informazione.